**Allegato 3**

Regione Lazio
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio

# MODELLO DI PROGETTO ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE

## ANNO SCOLASTICO 2017-2018

**PROGETTO PER IL SERVIZIO ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE (specificare se assistenza alla comunicazione o assistenza alla comunicazione tiflodidatta)**

# ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE

a.s. 2017-2018

Descrizione sintetica del modello di inclusione della disabilità dell'Istituto (o della Rete), con riferimento a modalità di analisi dei bisogni degli destinatari, metodologie organizzative e prassi di integrazione scolastica.

Il filo conduttore che guiderà l'azione inclusiva della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
I Dipartimenti disciplinari stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

I consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le singole discipline che, dando chiara indicazione nelle singole programmazioni degli obiettivi minimi, in termini di contenuti, competenze e abilità, individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove assimilabili, (quando richiesto e se possibile), a quelle del percorso comune. "**L'uguaglianza non vuol dire giustizia!**"

Descrivere sinteticamente come l'Istituto intende fornire, attraverso l'assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale un supporto alla costruzione e realizzazione del complessivo progetto di vita degli studenti con disabilità in un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

**Gli operatori che svolgeranno servizio di assistenza specialistica entreranno a pieno titolo, secondo le loro competenze e in osservanza della descrizione degli interventi delle linee di indirizzo della Regione Lazio, nello sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi sia didattici che sociali con specifica attenzione all'autonomia del singolo alunno.**

L'assistente alla comunicazione/assistente tiflo didatico

contribuirà all'analisi della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché dalla diretta osservazione in classe dell'alunno. Il consiglio di classe, in collaborazione con il personale di assistenza specialistica, redige un apposito documento di programmazione in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione e/o individualizzazione.

Tale documento è redatto sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rispetto alle singole discipline o aree disciplinari senza trascurare un più ampio progetto di vita autonomo autonomo che vede l'alunno inserito nel contesto sociale prima e lavorativo poi.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata di concerto da tutti i docenti del consiglio di classe e in sinergia con la famiglia con la quale è necessario instaurare una stretta alleanza.

Ogni assistente svolgerà un servizio ad personam che deve essere fornito al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello stesso. Tale servizio viene fornito in aggiunta, e non alternativamente, all'assistente igienico-personale, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari.

Il trinomio Sordità-Istruzione-Integrazione rappresenta un importante tassello nella storia dell'educazione dei sordi. In passato, le scuole speciali e la diffusione della lingua dei segni hanno dato inizio agli interventi sull'istruzione dei soggetti sordi, e successivamente a stimolare l'interesse nei confronti dell'integrazione di questi all'interno del contesto scolastico.

Tuttavia, la *scuola di tutti* non è sempre in grado di accogliere ed intervenire sui bisogni educativi del bambino sordo o ipoudente: per garantire la sua integrazione scolastica, è importante organizzare un ambiente classe in cui la comunicazione avvenga in contesti stimolati ed animati, sia caratterizzata da pluralità di lingue e modalità comunicative (lingua verbale e scritta, lingua dei segni, italiano segnato esatto, dattilologia e lettura labiale) e da vari strumenti tecnologici.

Tali strumenti e modalità comunicative possono essere realmente utilizzate all'interno del contesto classe, anche grazie all'intervento dell'Assistente alla Comunicazione.

L'Assistente alla Comunicazione è una nuova figura professionale che opera in ambito scolastico accanto al bambino sordo ed ha "semplicemente" il compito di facilitare la comunicazione nel contesto di apprendimento tra docenti (curricolari e di sostegno), compagni e alunno sordo e di rendere accessibile all'alunno i contenuti scolastici e le informazioni che lo riguardano, fungendo così da **ponte comunicativo**.

L'Assistente alla Comunicazione metterà in atto tutte le conoscenze specifiche per lavorare con i ragazzi con lo specifico deficit ed essere principalmente un **educatore specializzato**; deve dunque avere una conoscenza approfondita sia delle due lingue (verbale e dei segni) sia delle due culture (cultura sorda e cultura udente). Per l'alunno, diviene: un **modello comunicativo relazionale**, un **modello linguistico**, un **punto di riferimento emotivo** e un **mediatore comunicativo** con i coetanei e gli adulti, un **supporto all'apprendimento**(3).

L'Assistente alla Comunicazione non ha alcun compito didattico (competenza esclusiva dei docenti curricolari e di sostegno), ma deve essere in grado di decodificare il messaggio all'alunno sordo utilizzando la strategia comunicativa più adatta.

Tuttavia, utilizzando strategie di comunicazione soprattutto in base alle competenze linguistiche dell'alunno sordo, l'assistente alla comunicazione rappresenta, a volte, non solo il primo, ma anche l'unico modello comunicativo adeguato, con cui l'alunno si relaziona di più, piuttosto che con compagni udenti e con gli insegnanti Considerando che il 95 % dei bambini sordi nasce da genitori udenti, spesso il ragazzo si trova isolato e diverso e senza modelli, se inserito in un contesto in cui non gli viene data la possibilità di vivere serenamente: così come ogni bambino anche il bambino sordo manifesta le sue paure, le sue ansie, che sono frutto di un vissuto tutto personale ed esclusivo.

L'obiettivo dell'assistente alla comunicazione dovrà essere quello di ridurre il limite di comunicazione che non permette allo studente di sentirsi parte integrante della vita di classe. Il rischio maggiore è quello di diventare, agli occhi del ragazzo, un docente vero e proprio; ma, in realtà la prima cosa da tenere in mente è il rispetto dei ruoli all'interno di una famiglia così grande quale la scuola, e la **sinergia** tra docenti e collaboratori, necessaria per garantire un'armonia tra le varie parti.

L'obiettivo è quello di realizzare la vera integrazione degli studenti con defici uditivo nella scuola e nel contesto sociale, questo avverrà grazie a metodologie didattiche adattate alle esigenze comunicative degli alunni sordi, nei confronti dei quali devono essere messe a disposizione tutte le soluzioni possibili per apprendere in maniera naturale, partendo dall'utilizzo della modalità linguistica più adatta e maggiormente sviluppata, visto che si parla di alunni della scuola superiore di secondo grado quindi ragazzi avviati alla vita adulta.

La scuola si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'integrazione del ragazzo sordo, evidenziandone e potenziandone al massimo le capacità comunicative, aiutandolo a superare l'isolamento e l'emarginazione, contribuendo alla costruzione di una solida identità, con la realizzazione di progetti educativo/didattici;
- costituire, potenziare, integrare il linguaggio posseduto;

- offrire modalità alternative di comunicazione dove il linguaggio verbale è assente o non funzionale;
- supportare il lavoro dei docenti con indicazioni metodologiche nell'ambito del progetto educativo;
- offrire strumenti facilitanti per la comunicazione in ambito educativo, ludico e sociale; costruzione e adattamento di libri e giochi;
- organizzare attività a piccoli gruppi, con la presenza degli insegnanti di classe, per favorire ed incrementare la comunicazione e la definizione di un comune modello di intervento negli insegnanti.
- proporre periodicamente momenti di "lettura" a piccoli gruppi, con alunni sordi e non, per poter far sperimentare ed applicare competenze e strumenti comunicativi;
- favorire un intervento condiviso e funzionale al progetto di vita coinvolgendo tutte le istituzioni che si occupano dello sviluppo del ragazzo; correlare le attività offerte dal progetto agli obiettivi educativi trasversali della scuola e agli obiettivi dei singoli PEI (Piani Educativi Individualizzati);
- attivare un progetto di orientamento per l'individuazione di un percorso oltre la scuola secondaria di secondo grado più precisamente attività di inserimento sociale e di alternanza scuola lavoro;
- offrire agli insegnanti di sostegno e curricolari una formazione continua e favorire la disseminazione delle conoscenze acquisite;
- supportare e sviluppare tavoli di confronto per le famiglie, per il "progetto di vita";
- sostenere le famiglie nel loro ruolo genitoriale, aiutandole a relazionarsi sia con la scuola che con le altre Istituzioni che, a vario titolo, si occupano della realizzazione del progetto educativo individualizzato dei loro figli;
- fornire strumenti tecnologici e non, a supporto dell'attività didattica;
- contribuire ad una sempre maggiore integrazione ed inclusione fra gli alunni, in modo che tutti sviluppino una personalità ricca ed equilibrata, una apertura mentale e una plasticità percettiva, stimolando la capacità di adattamento a contesti diversi.

Ogni consiglio di classe, attraverso i docenti curricolari, detterà la linea della competenze minime del percorso di studi o, in caso di programmazioni differenziate, globalmente ad esso corrispondente. Questi in collaborazione con il docente per le attività di sostegno in collaborazione con il personale di assistenza specialistica personalizzerà gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno con disabilità sensoriale: **abilitare, compensare, dispensare**.

Gli strumenti compensativi **non costituiranno un ausilio "eccezionale" o alternativo a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria"** per tutta la classe, al contrario, essi potranno rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti (come ad esempio la predisposizione di cooperativa e l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali di tipo scientifico - costruzione di formulari - e, di supporti informatici o letture di testi ad alta voce).

Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno e valutazione dei punti di forza e debolezza, mostrati sia nel conteso classe che attraverso il confronto con la famiglia in un ottica di integrazione socio-sanitaria più ampio e in collaborazione con altro personale coinvolto nel progetto di vita, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PEI - Piano Educativo Individualizzato.

La ratifica attraverso la condivisione o raccordo degli interventi personalizzati già in essere daranno la possibilità al gruppo di lavoro o al consiglio di classe di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno.

Indicare modalità di coordinamento e supervisione delle attività del progetto: Indicare come si intende utilizzare la risorsa dell'assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità sensoriale per migliorare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro soddisfazione:

Il Coordinatore del progetto, in sinergia con il dirigente scolastico e il DSGA, conoscendo nel dettaglio le diverse esigenze rispetto ai singoli BES, coordinerà e supervisionerà all'interno del singolo consiglio di classe il progetto di inclusione scolastica e sociale dei singoli alunni con disabilità sensoriale. Tale progetto parte dall'analisi dei singoli bisogni speciali, analisi che vede coinvolti direttamente gli operatori per l'assistenza e il docente per le attività di sostegno, successivamente, in un'ottica più larga, questo viene riportato a tutti i docenti curricolari delle singole classi; stesura di un orario didattico efficiente ed efficace che non preveda, ove possibile, sovrapposizioni con altri operatori; presenza in tutti i GLH Operativi per riportare il progetto di inclusione e rilevare le possibili criticità attraverso un confronto diretto con gli operatori esterni e la famiglia; rilevazione delle presenze e rendicontazione al Dirigente Scolastico e al DSGA.

In un'azione sinergica il consiglio di classe ed il personale di assistenza specialistica sviluppa con la famiglia un modello di intervento pratico non costoso, facilmente generalizzabile, assicurando all'alunno la massima possibilità di sviluppo del proprio progetto di vita. In questa azione si cercherà di coinvolgere, dal punto di vista educativo, didattico e sociale, la famiglia per un'azione di continuità anche presso il domicilio. Si cercherà di far svolgere ai genitori ed ai familiari un ruolo di co-operatori verso i loro ragazzi con con lo scopo di coinvolgerli in un programma stabilito, con cadenza mensile, attraverso colloqui anche informali, si cercherà di analizzare i punti di forza e di debolezza del programma educativo, apportando eventuali aggiustamenti operativi. I genitori conoscono il loro figlio meglio di chiunque altro: sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e operatori specialistici nella costruzione di un progetto comune. Coinvolgere i genitori, come partecipanti attivi in un progetto di intervento, significherà sicuramente che il progetto avrà maggiori margini di successo. Ogni operatore deve essere cosciente che i genitori sono interessati alla crescita del loro figlio desiderosi che questo acquisita nuove abilità per promuovere la sua crescita.
Ogni genitore è diverso e ogni ragazzo è diverso, quindi gli obiettivi dei programmi di intervento devono essere flessibili e differenziati: i genitori si coinvolgono più facilmente quando gli operatori sanno lavorare con loro in modi differenziati e appropriati, quando l'approccio è individualizzato, quando gli obiettivi della scuola sono compatibili con loro. I genitori saranno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, allo stesso tempo, gli operatori aiuteranno i genitori ad acquisire maggiori conoscenze e abilità perché possano aumentare il loro bagaglio di competenze nei confronti di una gestione progettuale sempre più ampia e condivisa. I genitori dovranno essere informati regolarmente sui risultati dei processi legati ai loro sforzi e quando il loro impegno li aiuta a conseguire dei risultati visibili. I genitori possono divenire competenti anche per sostenere e accompagnare altri genitori, come co-educatori. i genitori, come i loro figli, hanno molti punti deboli e molti punti di forza. E' importante per gli operatori e gli insegnanti identificare i punti di forza dei genitori e costruire su quelli. I genitori hanno delle competenze e delle risorse complementari a quelle degli operatori. Il primo lavoro è quello di valorizzarle.

Numero orientativo di operatori che si intende coinvolgere: **1 OPERATORI**

- Si auspica che si possa assegnare, per continuità didattica, il personale in servizio nell'a.s. 16/17, con lo stesso monte ore.

Si dichiara che contestualmente al presente modulo di progetto l'Istituto invia tramite PEC l'Elenco destinatari, con relative certificazioni sanitarie.

Aprilia, 25 luglio 2017

IL DICHIARANTE (timbro e firma)

Il Dirigente Scolastico
*Prof.ssa Viviana Bombonati*

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L.gs n.39/1993)